

Parodontite e malattia di Alzheimer

Spazio Medicina

Dr. med. dent. Bernd Wollmann, MSc.

È possibile che un'infezione in bocca possa influenzare la salute del nostro cervello e turbare la nostra memoria? Sembra di sì, soprattutto quando si pensa alla vicinanza tra bocca e cervello. Studi recenti ritengono probabile che persone con una parodontite, un'infezione cronica dei tessuti che circondano e sostengono i denti, come gengive, legamento parodontale e osso alveolare, svilupperebbero un rischio elevato di ammalarsi di Alzheimer. Come è possibile questo legame? Si suppone che alcuni batteri orali possano «viaggiare» dalla bocca al cervello diventando degli «agenti» che aumentano le probabilità di danni cerebrali. Una delle cause principali di questi disagi viene individuata dagli scienziati nell'accumulo di un gruppo di proteine, chiamate beta-amiloide. Queste proteine danneggiano le cellule nervose del nostro cervello, cioè i neuroni.

I pazienti colpiti hanno problemi di memoria e mostrano negli stadi avanzati della malattia sintomi di demenza. Avendo presente il fatto che una parodontite può aumentare il rischio di ammalarsi di Alzheimer, è importante diagnosticare questa malattia e curarla efficacemente. È interessante sapere che il 60% della popolazione viene colpita dalla parodontite e molte persone in assenza di sintomi ignorano di esserne affette. Per prevenire tale eventualità è consigliabile chiedere il parere di un esperto in Parodontologia, cioè un medico dentista o un odontoiatra che abbia ottenuto una specializzazione universitaria postlaurea. Il parodontologo valuta le tasche gengivali, il grado di sanguinamento del tessuto, l'osso e la mobilità dei denti. Le cure prevedono tra l'altro la disinfezione dell'osso mascellare con mezzi meccanici (ultrasuoni) e applicazioni di polveri. Con le terapie convenzionali, però, non si riesce sempre a «beccare» tutti i batteri, soprattutto quelli che si «nascondono» nelle nicchie dell'osso mascellare. Perciò è opportuno trovare una terapia che li intercetti. Una terapia efficace per ovviare a questo problema è l'ozonoterapia. L'ozono è un medicamento naturale, antibatterico e rigenerante.



Quando l'ozono raggiunge i batteri nelle nicchie dell'osso mascellare, li distrugge e crea in questa zona un ambiente ossigenato e sano, che favorisce una guarigione accelerata della parodontite. Allora, essendo consapevoli del legame tra parodontite e Alzheimer, come si può fare prevenzione? Si consigliano controlli parodontologici con una frequenza di due volte l'anno e l'ozonoterapia per prevenire l'insorgere di infiammazioni batteriche e per ripristinare una flora batterica sana in bocca.